



Una circolare interna del Grande Oriente d'Italia, che si allega in calce, invita le logge ad adeguarsi alla legge. Ci spieghiamo meglio. I Fratelli che si presenteranno per le varie cariche di loggia, regionali, provinciali e nazionali, dovranno accettare la “conditio sine qua non” della pubblicità dei loro nomi. In altre parole, i nomi di tutti coloro che rivestiranno incarichi saranno resi pubblici.

E questo in nome della trasparenza. Ma questa trasparenza forzata è applicata solamente alle istituzioni massoniche; i circoli sportivi, le associazioni culturali, quelle religiose - in primis l'Opus Dei - ed altre, ogni forma di associativismo è, invece, esentata, anzi non sono assolutamente sotto la lente di ingrandimento. Sembra che ci sia molto malumore all'interno del Grande Oriente d'Italia, che si aggiunge ad altri motivi di malessere, che non concorrono certamente all'immagine della Massoneria in generale. Trasparenza sì, ma non pubblicazione degli elenchi degli iscritti, in tutto od in parte. Quando uno Stato inizia a costringere alcuni cittadini ad essere differenti da altri, si può parlare di Democrazia Incrinata. Wikipedia dice: “Trasparenza è una estensione metaforica del significato della parola “trasparente” (“poter vedere attraverso le cose”) applicato nel settore delle attività di natura sociale e pubblica: esso implica apertura, comunicazione e responsabilità. ” . Quindi, comunicazione e responsabilità. E ci sembra che la Massoneria abbia sempre mostrato grande rispetto per lo Stato ed i suoi cittadini, comunicando le proprie sedi, i propri vertici ed anche le proprie iniziative, con grande responsabilità e rispetto verso tutti. Ci auguriamo che tutte le altre organizzazioni siano trasparenti e responsabili come lo sono le Obbedienze massoniche serie, regolari e legittime; le altre non rappresentano la Massoneria.

[CIRCOLARE del Grande Oriente d'Italia N. 20 MP– 26 Settembre 2016](#)

Kadosch